

L'IMPRENDITORE**DOV MORAN,
IL PADRE DELLA USB:
«NELLA PRIMA CHIAVETTA
MAI PRODOTTA
C'È LA STORIA
DELLA MIA FAMIGLIA
E DI COME CI SALVAMMO
DALL'OLOCAUSTO»**di **M. DEL BARBA****17**

Tutti le portiamo in borsa o in tasca, sono utilissime per avere i propri dati a portata di mano, ma il cloud computing le spazzerà via. Sono le chiavette Usb, un'invenzione israeliana del 1999. L'idea è venuta a Dov Moran quando gli si è impallato il pc durante una conferenza e ha perso la sua presentazione. Pochi anni dopo ha venduto il brevetto a SanDisk per 1,6 miliardi di dollari ed è diventato un imprenditore (e investitore) seriale

**M
R
U
S
B**di **MASSIMILIANO DEL BARBA**

«**Q**uindici anni, non di più». Poi ce ne dimenticheremo, come ci siamo dimenticati delle musicassette o delle diapositive del mare. Tutt'al più diverranno degli oggetti da collezione, per pochi appassionati.

Ci vuole un grande esercizio di laicità per decretare la morte della propria creatura. Che nel 2033 — fra quindici anni, appunto — avrà *solo* 34 anni: un lasso di tempo relativamente breve per un'invenzione tecnologica che ha rivoluzionato il modo di lavorare, eppure la velocità del cambiamento, nel-

l'epoca digitale, non lascia prigionieri.

Una nuova era

Era il 5 aprile del 1999 quando Dov Moran depositò il primo brevetto di una Usb Flash Drive: aveva 8 megabyte di spazio d'archiviazione e fu messa in commercio, il 15 dicembre dell'anno successivo, dall'Ibm.

Oggi, all'età di 63 anni, l'imprenditore israeliano che nel frattempo si è trasformato in un *business angel* con la sua Grove Ventures, ricorda con un sorriso la genesi, quasi casuale, dell'idea. «Lo racconto anche nel mio libro, *100 Doors - An introduction to entrepreneurship* — spiega —: nel 1989, insieme ad altri due soci, avevo dato vita alla M-Systems, un'azienda che sviluppava strumenti di archiviazione digitale su flash disk. Un giorno, mi trovavo negli Stati Uniti, avrei dovuto presentare a una platea di investitori una nuovo prodotto che stavamo sviluppando. Ebbene, salgo sul palco, connesso allo schermo il mio pc, ma non funziona nulla. Il computer si era bloccato e io me ne stavo lì, davanti a quella gente, senza aver nulla da dire con lo schermo nero dietro le spalle: la mia presentazione stava lì dentro quel laptop e non c'era modo di estrarla. In quel momento ho avuto un'illuminazione: dovevamo creare un supporto tascabile dove archiviare i nostri documenti».

Imprenditore seriale

Sei anni dopo M-System fu acquistata dagli americani di SanDisk per 1,6 miliardi di dollari: una exit che ha permesso a Moran di fondare una serie di altre aziende, fra cui Modu, start up specializzata nello sviluppo di sistemi modulari per telefoni cellulari che è stata poi acquisita da Google (ha anche creato lo smartphone più leggero del mondo), Tower Semiconductor, la farmaceutica Biomas e Comigo, con cui ha sviluppato una piattaforma multi-screen per gli operatori di pay-tv.

Moran, il prossimo 8 novembre sarà ospite del vicepresidente della Regione Lombardia [Fabrizio Sala](#) alla cerimonia di consegna del Premio Internazionale "Lombardia è Ricerca", un vero e proprio Nobel lombardo da un milione di euro, che quest'anno sarà assegnato a Michele De Luca, Graziella Pellegrini e Tobias Hirsch per la sperimentazione di terapia genica ex-vivo per la cura della "Sindrome dei Bambini Farfalla".

La storia e la memoria

«Conservo ancora la prima penna Usb che abbiamo realizzato. Dentro c'è il libro di mio padre. È la storia di come è riuscito a salvarsi dall'Olocausto. Viveva in Polonia con mio nonno, a Krosno. È stato l'unico esponente della sua famiglia a sopravvivere al nazismo. E per questo, una volta finita la guerra, ha deciso di emigrare in Israele».

Il ritmo della *digital transformation* rischia però di tra-

sformare l'invenzione di Moran in uno dei tanti dinosauri informatici che riposano nelle nostre cantine.

Lui, tuttavia, non sembra particolarmente

toccato da ciò: «Per ora le persone continuano a usare le penne Usb.

Sono pratiche, poco costose e permettono di risparmiare un mucchio di tempo.

Pensi che qualche anno fa, a margine di una conferenza, si è avvicinato un tizio, mi ha chiesto se davvero ero io l'inventore del-

l'Usb Flash Drive e poi mi ha ringraziato calorosamente: "Spesso dovevo rimanere in ufficio fino a tardi — mi confidò — e non riuscivo a vedere i miei figli prima che andassero a letto. Ma con l'introduzione della penna ora posso portarmi il lavoro a casa e finirlo con calma dopo che loro si sono addormentati". Mi ha molto emozionato».

Parabola discendente

Secondo Moran, se l'arrivo del cloud computing non ha ancora spazzato via le Usb è perché la gente ancora non si fida: «In molti pensano ancora che portarsi in tasca i propri dati sia più sicuro che affidarli a un server posizionato chissà dove. In realtà si tratta meramente di una percezione. Nulla è sicuro al 100%: i dati possono essere hackerati nel cloud come perduti per strada mentre si mette una mano in tasca. Ma la tecnologia della nuvola sta facendo passi da gigante in termini di sicurezza: ecco perché secondo me per le Usb Flash Drive è iniziata la parabola discendente».

Il tema dell'obsolescenza delle chiavette chiama ovviamente in causa anche la loro (accresciuta) capacità di storage: lo sviluppo del quantum computing, infatti, non solo trasformerà le regole dell'informatica, ma probabilmente amplierà a dismisura la domanda di nuovo spazio d'archiviazione. L'alba della *singularità* — cioè l'era in cui solo le macchine saranno in grado di manipolare la crescente quantità di dati prodotti — potrebbe insomma essere più vicina di quanto si pensi. Uno scenario distopico che non sembra tuttavia affliggere Moran: «Sinceramente — ragiona — sono più preoccupato che un gruppo di stupidi terroristi rubi una testata atomica. O che un governo di idioti possa decidere di lanciarne una: parlo di quei leader che stanno facendo di tutto per riportare le lancette della storia agli inizi del ventesimo secolo, quando i nazionalismi causarono i disastri che noi tutti conosciamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Nella mia prima
chiavetta prodotta
c'è il libro di mio
padre su come
è sopravvissuto
all'Olocausto**

